

«Questo è il giorno fatto dal Signore»

(Omelia per il giorno di Pasqua, Cattedrale di Fidenza, 20 aprile 2025)

Carissimi fratelli e sorelle in umanità,
animati dal medesimo desiderio di pace che il Risorto consegna come dono ai suoi, la luminosità del giorno della sua santa risurrezione ci trovi aperti ad accoglierla affinché inondi le nostre povere vite e le abiti con la speranza che non delude: Gesù Cristo crocifisso e risorto dai morti.

Quale volto ha la Pasqua del Signore? In che senso è il giorno da lui fatto per tutti? Che cosa accade in questo tempo di così singolare tanto da essere indicato come il primo dei giorni della creazione, il primo giorno della settimana, l'ottavo giorno, il giorno per eccellenza del Signore? Perché la domenica, Pasqua della settimana, è la pienezza di senso del tempo? Le testimonianze evangeliche ci conducono per mano, con illuminante pedagogia, a scorgere le tracce di un cammino che ci conduce al cuore del mistero che in questo oggi celebriamo nella fede.

Oggi è il giorno in cui la tenebra, che avvolgeva l'umanità e la costringeva a permanere in uno stato di angoscia radicale, è stata sconfitta; la pietra del sepolcro monumentale scavato nella roccia è stata ribaltata; la morte non è stato il sigillo ultimo e definitivo di senso sulla vita di Gesù di Nazareth, il Figlio unigenito di Dio. Lui è la speranza che non delude; è rimasto fedele alla sua promessa: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Gv 14,6).

Oggi è il giorno in cui il crocifisso risorto accompagna sul cammino di Emmaus i suoi discepoli, tardi di cuore nel credere alle parole dei profeti; non li accusa di ignavia né di tradimento rispetto alle sue attese; al contrario, li sostiene nella fatica del loro dubbio, rinfranca il loro cuore e li incoraggia avvolgendoli nella sua misericordia.

Oggi è il giorno in cui il Signore apre la mente dei discepoli di ogni tempo all'intelligenza delle Scritture; li guida ad apprendere uno sguardo di speranza sulla storia, soprattutto quando l'umanità è attraversata dalla negazione della dignità di ogni persona, o è disorientata dalla mondanità del compromesso, o schiava del servilismo delle compiacenze e del tornaconto, o mortificata dalla volgarità delle relazioni senza volto e senza amore.

Oggi è il giorno nel quale Gesù crocifisso risorto si fa conoscere ai suoi spezzando il pane, donando la sua vita, deponendo la sua esistenza quale dono prezioso e singolare che il Padre fa all'umanità. Donando sé stesso Gesù ci insegna a condividere ciò che abbiamo e ci invita a riconoscerlo nei volti di tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità, aldilà di ogni confine e appartenenza culturale, sociale, geografica e religiosa.

Oggi è il giorno nel quale Gesù fa ardere il nostro cuore con la sua presenza e fa rinascere in noi quella speranza che permette a ciascuno di ricominciare, nonostante il nostro dubbio, il nostro increspicare e cadere.

L'apostolo Paolo ci ha invitato a riconoscere questa bella notizia, quando ai cristiani di Colossi scrive: "Se siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio" (Col 3,1). Non è la chiamata a dimenticarsi della complessità della storia in cui dimoriamo né un invito ad una irresponsabilità generalizzata rispetto agli impegni del quotidiano; al contrario, l'apostolo esorta ad acquisire quella capacità di leggere la storia con la stessa intelligenza con la quale Dio stesso la contempla, senza giudizio di condanna, ma con misericordia.

Oggi è il giorno in cui il risorto invia il suo Spirito affinché siamo rivestiti di forza dall'alto, possiamo camminare perseveranti nel rendimento di grazie e permanere in quella letizia di coloro che hanno incontrato il Signore e custodiscono il pensiero di Cristo.

Fratelli e sorelle, rendiamo grazie a Dio, Padre della luce, perché risuscitando Gesù dai morti ha fatto splendere in noi, povere creature, ma pur sempre amate, la beata speranza del giorno senza tramonto. A Lui chiediamo: resta con noi quando viene la sera, concedici la tua pace, attraverso l'oscurità di ogni notte guidaci alla gloria del tuo regno. Attraverso il tuo Figlio Gesù Cristo, crocifisso e risorto dai morti, mediante l'azione del tuo Spirito santo, sii tu il benedetto ora e in ogni tempo.

Il Signore, veramente risorto, nostra speranza, sia la nostra pace.

+Ovidio Vezzoli
Vescovo di Fidenza